

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG



Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001

Approvato dall'Amministratore Unico in data 28/02/2022

Per approvazione della versione corrente


 CONDIZIONATI SRL
 Corso Piave 176/Scala D
 12051 Alba (CN)
 P.Iva e C.Fiscale 03571780042
 Tel. 0173280403
 E-mail: ordini@condizionati.com

CONDIZIONATI SRL
Corso Piave 176/D
12051 – ALBA - (CN)
P.IVA. 03571780042

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

MATRICE DELLE REVISIONI:

1° versione: *approvazione (28/02/2022);*

2° versione: *verifica generale ed integrazioni giuridiche (09/02/2024);*

3° versione: *verifica generale ed integrazioni giuridiche (20/09/2024);*

4° versione: *verifica generale ed integrazioni giuridiche (13/12/2024);*

5° versione: *verifica generale ed integrazioni giuridiche (10/10/2025);*

6° versione: *verifica generale ed integrazioni giuridiche (10/04/2026).*

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

INDICE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001	4
1.1 IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ ED ASSOCIAZIONI.	4
1.2 L'ADOZIONE DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO QUALI ESIMENTI DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE.....	6
1.3 LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA	7
2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	8
2.1 FINALITÀ DEL MODELLO.....	8
2.2 DESTINATARI DEL MODELLO	9
2.3 ELEMENTI ESSENZIALI DEL MODELLO	9
3. MAPPATURA DEI RISCHI-REATO	10
4. DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI	17
4.1 PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	17
4.2 SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE	18
4.3 PRINCIPI ETICI.....	18
5. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	19
5.1 IDENTIFICAZIONE, COLLOCAZIONE E NOMINA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	19
5.2 DURATA IN CARICA E SOSTITUZIONE DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO	19
5.3 FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	20
5.4 MODALITÀ E PERIODICITÀ DI RIPORTO AGLI ORGANI SOCIETARI	21
5.5 FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	21
6. DIFFUSIONE DEL MODELLO	22
6.1 DIFFUSIONE DEL MODELLO.....	22
6.2 INFORMATIVA A COLLABORATORI E PROFESSIONISTI ESTERNI	23
7. LINEE GUIDA DEL SISTEMA SANZIONATORIO	23
7.1 PRINCIPI GENERALI	23
7.2 SISTEMA DISCIPLINARE	23
7.3 SANZIONI NEI CONFRONTI DI COLLABORATORI, CONSULENTI ED ALTRI SOGGETTI TERZI	25
8. APPROVAZIONE, MODIFICA, IMPLEMENTAZIONE E VERIFICA NEL CONTINUO DEL FUNZIONAMENTO DEL MODELLO	25
8.1 APPROVAZIONE E RECEPIMENTO DEI PRINCIPI DI RIFERIMENTO DEL MODELLO.....	25
8.2 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEI PRINCIPI DI RIFERIMENTO DEL MODELLO	26
8.3 ATTUAZIONE DEL MODELLO	26
8.4 VERIFICHE PERIODICHE DEL FUNZIONAMENTO DEL MODELLO E DEI COMPORTAMENTI AZIENDALI	26
9. SEGNALAZIONI IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING	27
10. PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING	28

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

1.1 Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche, società ed associazioni.

In attuazione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300, in data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto legislativo n. 231 (di seguito denominato anche il **"Decreto"** o **"D. Lgs. 231/01"**), entrato in vigore il 4 luglio 2001, con il quale il Legislatore ha adeguato la normativa interna alle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle quali l'Italia aveva già da tempo aderito. In particolare, si tratta della Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, della Convenzione firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale siano coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri, e della Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"*, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti (da intendersi come, associazioni, consorzi, ecc., di seguito denominati **"Enti"**) per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio: (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi, ovvero (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella (penale e civile) della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato.

La previsione della responsabilità amministrativa di cui al Decreto coinvolge, nella repressione degli illeciti penali ivi espressamente previsti, gli Enti che abbiano tratto vantaggio dalla commissione del reato. Tra le sanzioni comminabili, quelle certamente più gravose per l'Ente sono rappresentate dalle misure interdittive, quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi. La suddetta responsabilità si configura anche in relazione a reati commessi all'estero, purché per la loro repressione non proceda lo Stato del luogo in cui siano stati commessi.

Successivamente all'entrata in vigore del Decreto, alcuni interventi legislativi hanno comportato la progressiva estensione della responsabilità delle persone giuridiche. Il cospicuo numero di fattispecie oggi previste dagli artt. 24 ss., è segno evidente del processo di riforma del sistema penale che vede, accanto alla responsabilità della persona fisica, autore del reato, il coinvolgimento dell'ente, anche se con responsabilità di natura cd. amministrativa, ogni qualvolta si sia in presenza di reati attinenti alla vita economica e sociale dell'ordinamento.

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Il Decreto elenca tassativamente le fattispecie di reato dalla cui commissione è fatta derivare la responsabilità amministrativa degli Enti.

Alla data di aggiornamento del presente documento, gli illeciti di rilievo 231 sono:

- a) Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24);
- b) Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis);
- c) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter);
- d) Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e corruzione (art. 25);
- e) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis);
- f) Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis1);
- g) Reati societari (art.25-ter);
- h) Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art.25 - quater);
- i) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art.25 -quarter 1);
- j) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies);
- k) Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies) ed altre fattispecie in materia di abusi di mercato (art. 187-quinquies TUF);
- l) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art.25-septies);
- m) Reati transnazionali (art. 10 L. 146/2006);
- n) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art.25-octies);
- o) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1);
- p) Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies. 1 comma 2);
- q) Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea (art. 25-octies.2);
- r) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies);
- s) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies);
- t) Reati ambientali (art. 25-undecies);
- u) Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies);
- v) Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies);
- w) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies);
- x) Reati Tributarî (art. 25-quinquiesdecies);
- y) Contrabbando (art. 25-sexiesdecies);
- z) Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies);
- aa) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- paesaggistici (art. 25-duodevicies);
- bb) Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 12, L. n. 9/2013) [costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva].
- cc) Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937 (rif. D.Lgs. 129/2024);
- dd) Delitti contro gli animali (art. 25-undevicies).

1.2 L'adozione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo quali esimenti della responsabilità amministrativa dell'Ente.

Istituita la responsabilità amministrativa degli Enti, l'art. 6 del Decreto stabilisce che l'Ente non ne risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, *"modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi"*.

La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un *organismo di controllo interno all'Ente* con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

Detti modelli di organizzazione, gestione e controllo (di seguito denominati anche "Modelli"), devono rispondere in particolare alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;
- introdurre un sistema idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei Modelli.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'Ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i Modelli;

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine ai Modelli.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'Ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, abbia adottato ed efficacemente attuato Modelli idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, secondo una valutazione che deve necessariamente essere *a priori*.

L'art. 6 del Decreto dispone, infine, che i modelli di organizzazione e di gestione possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia.

1.3 Linee guida di Confindustria

In data 7 marzo 2002, Confindustria ha approvato le "Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001", riferite ai soli reati contro la pubblica amministrazione, i cui punti fondamentali possono essere così brevemente riassunti:

- individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto;
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli. Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:
 - codice etico;
 - sistema organizzativo;
 - procedure manuali ed informatiche;
 - poteri autorizzativi e di firma;
 - sistemi di controllo e gestione;
 - comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal modello;
- individuazione dei requisiti dell'organismo di vigilanza, riassumibili in:
 - ✓ autonomia e indipendenza;
 - ✓ professionalità;
 - ✓ continuità di azione.
- obblighi di informazione dell'organismo di controllo.

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Il mancato rispetto di punti specifici delle predette Linee Guida non inficia la validità del Modello. Infatti, il singolo Modello deve essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta della Società e pertanto lo stesso può anche discostarsi dalle Linee Guida di Confindustria, le quali, per loro natura, hanno carattere generale.

Successivamente alla prima emanazione delle Linee Guida, Confindustria ha apportato loro svariate modifiche ed integrazioni al fine di renderle complete e coerenti con gli aggiornamenti normativi intervenuti dal 2002 ad oggi, comprese le modifiche apportate nel 2014 al fine di tenere conto delle novità normative nonché della giurisprudenza e dottrina maturate in ambito “231” che hanno portato alla pubblicazione di una nuova versione delle Linee-Guida passate anche al vaglio del Ministero della Giustizia.

In seguito, nel marzo 2018, Confindustria ha emanato specifiche linee guida in tema di tutela dei soggetti che effettuino segnalazioni (anche anonime) relative ad illeciti e violazioni al Modello (c.d. “whistleblowing”).

2. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

2.1 Finalità del Modello

CONDIZIONATI S.r.l. (di seguito anche “**CONDIZIONATI**” o la “**Società**”), sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine e del lavoro dei propri dipendenti, ha deciso di avviare un progetto di analisi e adeguamento dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo alle esigenze espresse dal Decreto, che si è concluso con l’adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte dell’Amministratore Unico in data 28/02/2022.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l’adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche il “**Modello**”) allineato alle prescrizioni del Decreto possa costituire sia un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto della Società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell’espletamento delle proprie attività, sia un imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

In particolare, attraverso l’adozione del Modello, l’Assemblea ed il suo Amministratore Unico si propongono di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società nell’ambito di attività sensibili, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in conseguenze disciplinari e/o contrattuali oltre che in sanzioni penali e amministrative comminabili nei loro stessi confronti;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate, in quanto le stesse sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali la Società intende attenersi nell’esercizio dell’attività aziendale;
- consentire alla Società, grazie ad un’azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi e sanzionare i comportamenti contrari al proprio Modello.

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

2.2 Destinatari del Modello

Il presente Modello è indirizzato a tutto il personale – anche assunto successivamente all’adozione del Modello – e, in particolare, a quanti svolgano attività aziendali “sensibili”. Le prescrizioni del presente Modello devono pertanto essere rispettate sia dal personale anche assunto successivamente all’adozione del Modello – che svolge funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione e controllo, sia da tutti i lavoratori sottoposti a qualsiasi titolo alla direzione o alla vigilanza dei precedenti. Il presente Modello è altresì indirizzato verso quanti operano su mandato o per conto della Società, nonché a coloro i quali, pur non essendo funzionalmente legati alla Società, agiscano sotto la direzione o vigilanza dei vertici aziendali.

La Società richiede, tramite la previsione di apposite clausole contrattuali, ai consulenti, collaboratori, fornitori e partner il rispetto delle prescrizioni dettate dal Decreto e dei principi etici adottati, attraverso la documentata presa visione del Codice Etico e del Modello della Società. Infine, il presente Modello si rivolge anche al Revisore Legale della Società.

L’insieme dei Destinatari così definiti è tenuto a rispettare, con la massima diligenza, le disposizioni contenute nel Modello e nei suoi protocolli di attuazione.

2.3 Elementi essenziali del Modello

Con riferimento alle tematiche individuate dal legislatore nel Decreto e sviluppate da Confindustria, i punti fondamentali sviluppati dall’Amministratore Unico nella definizione del Modello possono essere così brevemente riassunti:

- mappatura dettagliata delle attività aziendali “sensibili” ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi dei presidi di controllo in essere, definizione delle eventuali azioni da implementare e formalizzazione di “protocolli” “finalizzati, con riferimento alle attività aziendali “sensibili”, a garantire:
 - la separazione dei compiti attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
 - la chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio e in coerenza con le mansioni attribuite e le posizioni ricoperte nell’ambito della struttura organizzativa;
 - l’esistenza di regole etico-comportamentali idonee a garantire l’esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi e dei regolamenti e l’integrità del patrimonio aziendale;
 - la verifica dell’adeguata “proceduralizzazione” dei processi aziendali strumentali, in quanto interessati dallo svolgimento di attività “sensibili”, al fine di:

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- ✓ definire e regolamentare le modalità e tempistiche di svolgimento delle attività medesime;
- ✓ garantire la “tracciabilità” degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell’operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell’operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell’operazione);
- ✓ garantire, ove necessario, “l’oggettivazione” dei processi decisionali, al fine di limitare decisioni aziendali basate su scelte soggettive non legate a predefiniti criteri oggettivi;
- l’esistenza e documentazione di attività di controllo e supervisione, compiute sulle transazioni aziendali;
- l’esistenza di meccanismi di sicurezza che garantiscano un’adeguata protezione/accesso fisico-logico ai dati e ai beni aziendali;
- l’identificazione dell’Organismo di Vigilanza (di seguito anche “**Organismo**”) e l’attribuzione, allo stesso, di specifici compiti di vigilanza sull’efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la definizione dei flussi informativi nei confronti dell’Organismo;
- la definizione delle attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello;
- la definizione delle responsabilità relativamente al recepimento, all’integrazione e all’implementazione del Modello con conseguente verifica del funzionamento dei medesimi nonché del loro periodico aggiornamento.

3. MAPPATURA DEI RISCHI-REATO

Per quanto sopra esposto sono state individuate, in base alle valutazioni sulla natura dei rischi presunti, le principali aree e le relative attività da sottoporre ad analisi per le finalità previste dal Decreto. Per ogni necessario approfondimento, si rimanda allo specifico documento di mappatura dei rischi reato, analisi dei rischi e raccomandazioni elaborato dalla Società (e che costituisce parte integrante del presente Modello).

Reato (rif. D.Lgs. n. 231/01 e smi)	Analisi delle attività svolte (sintesi)
Art. 24: <i>(Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un</i>	Allo stato, la Società non beneficia di finanziamenti pubblici (nelle sue varie forme), presupposto oggettivo previsto per alcune delle fattispecie di illecito in esame. Fino all’esercizio 2025, la Società, attraverso lo sconto in fattura, curava per conto dei propri clienti la procedura di intervento/esecuzione di lavori di risparmio energetico avente i vantaggi fiscali previsti ex lege in punto “Ecobonus, Bonus Ristrutturazioni”, oltre a quelli previsti in punto “Bonus barriere architettoniche” (per le finalità proprie indicate ex lege). Il credito veniva ceduto agli intermediari abilitati (previo esito positivo

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Reato (rif. D.Lgs. n. 231/01 e smi)	Analisi delle attività svolte (sintesi)
ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture).	dell'attività di due diligence volta a verificare che la controparte possedesse tutti i documenti comprovanti i presupposti determinanti il diritto alla detrazione fiscale relativamente ad una o più interventi agevolati ai sensi di legge. A partire dall'esercizio successivo, la Società ha indirizzato le proprie attività ed i servizi a favore della clientela per finalità sempre di efficientamento energetico ma diverse e comunque non collegate principalmente a lavori aventi vantaggi fiscali come da normative richiamate. I rapporti con gli eventuali Pubblici Ufficiali e/o in generale con la P.A. sono curati dall'Organo Amministrativo e/o dal procuratore e/o da soggetti delegati/autorizzati e si ispirano alle regole di condotta (così come previste anche dal Codice Etico) nonché di trasparenza, correttezza, legalità. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello trascurabile.
art. 24-bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)	La Società opera, in particolare, nel settore del commercio e nell'installazione di materiale termoidraulico ed elettrico (volto all'efficientamento ed al risparmio energetico). In relazione al proprio core business, la Società ha improntato il proprio sistema informatico (in primis il c.d. gestionale) e la sua architettura operativa (utenze e privilegi) nel rispetto delle vigenti prescrizioni di legge. Sensibilità ed attenzione sono riposte dalla Società anche in punto misure tecniche ed organizzative di rilievo privacy / data protection. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.
art. 24-ter (Delitti di criminalità organizzata)	La Società è stata costituita per finalità lecite e per operare nel mercato di riferimento secondo principi di correttezza e trasparenza. Sensibilità ed attenzione a tali valori sono manifestate e monitorate da tutti gli esponenti sociali: il Codice Etico rappresenta una carta fondamentale volta a ricordare a tutti gli interessati l'importanza di tali valori. In particolare, la Società non intrattiene rapporti commerciali con soggetti di cui si conosce o è sospetta l'appartenenza a organizzazioni criminali o che comunque operano in un contesto di sospetta illiceità o di cui sia dubbia la liceità della provenienza dei capitali. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Reato (rif. D.Lgs. n. 231/01 e smi)	Analisi delle attività svolte (sintesi)
art. 25 <i>(Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione)</i>	I reati presi in esame riguardano in generale l'instaurazione e la gestione di rapporti con la Pubblica Amministrazione e per l'effetto con i Pubblici Ufficiali (e/o con gli Incaricati di Pubblico Servizio). La Società è stata costituita ed impronta la propria attività in relazione al principio di legalità. Il Codice Etico contiene principi cardine di natura preventiva anche per l'ambito in esame. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello trascurabile.
art.25-bis <i>(Falsità in monete, carte di pubblico credito e in strumenti o segni di riconoscimento)</i>	La Società non dispone – anche per ragioni connesse alla sua realtà operativa – di strumenti che consentano le falsificazioni e/o le alterazioni prese in considerazione dall'art. 25-bis. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.
Art. 25-bis-1 <i>(Delitti contro l'industria ed il commercio)</i>	La Società opera sin dalla sua costituzione (anno 2014) nel settore del commercio e nell'installazione di materiale termoidraulico ed elettrico (volto all'efficientamento ed al risparmio energetico). La sua crescita commerciale è sempre stata improntata alla sua profonda serietà nell'individuare fornitori qualificati per i prodotti ed i servizi commercializzati (aventi caratteristiche peculiari di efficientamento valorizzati anche dalle vigenti disposizioni fiscali). La ricerca di prodotti e di tecnologie conformi ai dettami normativi (i.e., UNI EN ISO) appare quindi principio cardine per la propria presenza nel mercato di riferimento e per l'appetibilità e la professionalità annoverata nel pubblico e nella clientela di riferimento. La ricerca di installatori (subappaltatori) qualificati per i prodotti ed i servizi commercializzati dalla Società è da sempre attenta e diffusa in tutto l'ambito nazionale in funzione dei bisogni della clientela. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello trascurabile.
Art. 25-ter <i>(Reati societari)</i>	La Società ha da sempre improntato la propria attività in osservanza del principio di legalità. Tale principio risiede tra i valori espressi nel Codice Etico della Società e gli organi sociali operano in tal senso. I processi e le attività di rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa, le scritture contabili, la tenuta degli affari societari, le comunicazioni sociali avvengono nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e sono attivi presidi di controllo e di verifica contabile interna ed esterna all'organizzazione (i.e. Revisore Legale). Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello basso.

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Reato (rif. D.Lgs. n. 231/01 e smi)	Analisi delle attività svolte (sintesi)
Art.25-quater <i>(Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali)</i>	La Società svolge la propria attività imprenditoriale senza alcuna finalità e/o ideologia terroristica o di eversione dell'ordine democratico. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
art. 25-quater-1 <i>(Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)</i>	In considerazione del contesto in cui opera la Società e della sua attività sociale, gli illeciti previsti dall'art. 25-quater-1 non appaiono neppure astrattamente ipotizzabili. Pertanto, per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
art.25-quinques <i>(Delitti contro la personalità individuale)</i>	In considerazione dei valori etici e dei principi di legalità a cui si ispira la Società, per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
art. 25-sexies <i>(Reati di abuso di mercato)</i>	La Società non è quotata sui mercati finanziari e non sussistono rapporti societari con terzi potenzialmente interessati alle situazioni di illecito previste dalla norma in esame e/o comunque relazioni aventi effetto ai sensi degli artt. 184, 185 e 187-quinquies TUF. Pertanto, per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
art. 25-septies <i>(Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro)</i>	La Società è da sempre attenta alle tematiche di rilievo salute-sicurezza sul lavoro e, in considerazione delle proprie dimensioni ed esigenze, ha adottato una propria organizzazione. L'Amministratore Unico ricopre anche la carica di Datore di Lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008 e smi e cura ogni adempimento previsto ex lege (i.e. valutazione del rischio). Anche nei rapporti con gli appaltatori/subappaltatori, vengono regolamentati i rispettivi profili di responsabilità giuridica. Formazione dei lavoratori e rispetto della persona stessa così come la qualificazione dei fornitori (subappaltatori/installatori) anche per i profili in esame presentano carattere primario per la Società. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello basso .
art. 25-octies <i>(Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza)</i>	La Società è stata costituita ed impronta la propria attività in relazione al principio di legalità. Sono attivi presidi di controllo e di verifica contabile interna ed esterna all'organizzazione (i.e. Revisore Legale).

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Reato (rif. D.Lgs. n. 231/01 e smi)	Analisi delle attività svolte (sintesi)
<i>illecita, nonché autoriciclaggio)</i>	Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
Art. 25-octies.1 <i>(Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori)</i>	La Società ha da sempre improntato la propria attività in osservanza del principio di legalità. Tale principio risiede tra i valori espressi nel Codice Etico della Società e gli organi sociali operano in tal senso. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
Art. 25-octies.1 comma 2 <i>(altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti)</i>	Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
Art. 25-octies.2 (Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea)	La Società non è un operatore tipico c.d. "export-oriented" ed è attenta nell'effettuare scelte dei propri fornitori e dei prodotti commercializzati (nel rispetto del principio di legalità). Le transazioni finanziarie avvengono nel rispetto del principio della tracciabilità ed i rapporti commerciali avvengono nel rispetto delle vigenti normative nazionali ed internazionali. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
art. 25-novies <i>(Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)</i>	La Società è attenta alla tematica del diritto d'autore e circa la paternità dell'opera. Sono state acquistate le relative licenze per i software utilizzati nella propria attività sociale (es. applicativi office, gestionale, etc). Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
art. 25-decies <i>(Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)</i>	La Società ha da sempre improntato la propria attività in osservanza del principio di legalità. A tal riguardo, oltre a quanto previsto dal proprio Codice Etico, la Società si obbliga a mantenere, nei confronti degli organi di polizia giudiziaria e dell'autorità giudiziaria, un comportamento disponibile e collaborativo in qualsiasi situazione, senza interferire negli eventuali accertamenti, e si astiene dal porre in essere condotte violente o intimidatorie finalizzate ad influenzare il comportamento del soggetto interessato. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello trascurabile .

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Reato (rif. D.Lgs. n. 231/01 e smi)	Analisi delle attività svolte (sintesi)
Art. 25-undecies (Reati ambientali)	In considerazione del contesto in cui opera la Società e della sua attività sociale, gli illeciti previsti dall'art. 25-undecies non appaiono ipotizzabili. Attenzione al tema ambiente e salute pubblica è presente anche tra i valori espressi nel Codice Etico della Società. Pertanto, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
Legge n. 146/06. (Reati transnazionali)	L'attività della Società è indirizzata al mercato nazionale di riferimento. Pertanto, per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
Art. 25 duodecies (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare)	Non sono al momento presenti in organico dipendenti extracomunitari. In caso di assunzioni future di soggetti extracomunitari, la Società effettuerà in tale momento ogni verifica prevista dalle vigenti disposizioni di legge e prevederà successivi momenti di verifica e di controllo per evitare l'insorgere di tale profilo di rischio. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
Art. 25-terdecies (Razzismo e xenofobia)	La Società si oppone ad ogni forma di discriminazione; tale principio è presente nel proprio Codice Etico. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
Art. 25-quaterdecies (Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati)	In considerazione del contesto in cui opera la Società e della sua attività sociale, gli illeciti previsti dall'art. 25-quaterdecies non appaiono neppure astrattamente ipotizzabili. Pertanto, per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente .
Art. 25 quinquedecies (Reati Tributari)	La Società ha da sempre improntato la propria attività in osservanza del principio di legalità. Tale principio risiede tra i valori espressi nel Codice Etico della Società e gli organi sociali operano in tal senso. I processi e le attività di rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività di impresa, le scritture contabili, l'adempimento degli obblighi di natura fiscale-tributaria avvengono nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e sono attivi presidi di controllo e di verifica contabile interna ed esterna all'organizzazione (i.e. Revisore Legale). Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Reato (rif. D.Lgs. n. 231/01 e smi)	Analisi delle attività svolte (sintesi)
	assente.
Art. 25-sexiesdecies (Contrabbando)	La Società opera, in particolare, nel settore del commercio e nell'installazione di materiale termoidraulico ed elettrico (volto all'efficientamento ed al risparmio energetico) e si rivolge al mercato nazionale. La ricerca di prodotti e di tecnologie conformi ai dettami normativi (i.e., UNI EN ISO) appare quindi principio cardine per la propria presenza nel mercato di riferimento e per l'appetibilità e la professionalità annoverata nel pubblico e nella clientela di riferimento. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.
Art. 25-septiesdecies (Delitti contro il patrimonio culturale)	La Società opera, in particolare, nel settore del commercio e nell'installazione di materiale termoidraulico ed elettrico (volto all'efficientamento ed al risparmio energetico) e si rivolge al mercato nazionale. In considerazione del contesto in cui opera la Società e della sua attività sociale, gli illeciti in esame non appaiono neppure astrattamente ipotizzabili. Pertanto, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.
Art. 25-duodevices (Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali)	In considerazione del contesto in cui opera la Società e della sua attività sociale, gli illeciti in esame non appaiono neppure astrattamente ipotizzabili. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.
Art. 12, L. n. 9/2013 (Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato) [costituisce presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]	In considerazione del contesto in cui opera la Società e della sua attività sociale, gli illeciti in esame non appaiono neppure astrattamente ipotizzabili. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.
D.Lgs. n. 129/2024: Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai	In considerazione del contesto in cui opera la Società e della sua attività sociale, gli illeciti in esame non appaiono neppure astrattamente ipotizzabili. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

Reato (rif. D.Lgs. n. 231/01 e smi)	Analisi delle attività svolte (sintesi)
<i>mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937.</i>	
Art. 25- undevicies (Delitti contro gli animali), introdotto dalla L. n. 82/2025.	In considerazione del contesto in cui opera la Società e della sua attività sociale, gli illeciti in esame non appaiono neppure astrattamente ipotizzabili. Per le fattispecie di illecito in esame, sulla base della specifica analisi compiuta, il rischio presenta per la Società un livello assente.

L'attività di "mappatura" ha consentito l'individuazione delle principali fattispecie di potenziale rischio/reato e delle possibili modalità di realizzazione delle stesse, nell'ambito delle principali attività aziendali identificate come "sensibili".

Qualora, in ragione di modifiche dell'attività produttiva o dei luoghi in cui la Società opera, ovvero in seguito agli accertamenti demandati dall'OdV, il rischio sotteso ai delitti sopra analizzati dovesse assumere carattere di concretezza diversa da quella attuale, l'Organismo di Vigilanza e la Società provvederanno ad una nuova mappatura del rischio ed alla adozione di specifici protocolli.

4. DEFINIZIONE DEI PROTOCOLLI

4.1 Protocolli di prevenzione

Al fine di prevenire le fattispecie di rischio-reato rilevate in fase di "mappatura" delle attività aziendali "sensibili", la Società ha individuato i processi "strumentali" alla realizzazione dei reati, ovvero quei processi nel cui ambito, potenzialmente, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati.

Con riferimento ai processi "strumentali" identificati, la Società ha definito e formalizzato, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate e decisioni assunte, i "Protocolli di prevenzione" sulla base degli elementi qualificanti della:

- (possibile) separazione dei ruoli nelle fasi chiave del processo,
- tracciabilità degli atti, informazioni, motivazioni e controlli,
- individuazione dei soggetti abilitati a sostenere spese o autorizzare operazioni.

I protocolli (o procedure) formalizzati sono relativi ai seguenti ambiti di attività:

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

1. Gestione dei Rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza/Autorità Pubbliche
2. Gestione dell'attività commerciale
3. Selezione, assunzione e gestione del personale
4. Gestione di rimborsi spese e spese di rappresentanza
5. Gestione amministrativa, contabile, finanziaria e fiscale comprese le operazioni straordinarie
6. Gestione ed utilizzo dei sistemi informativi aziendali
7. Investimenti e approvvigionamenti
8. Adempimenti in materia HS.

4.2 Sistema di deleghe e procure

La Società è attualmente dotata di un organo amministrativo in forma monocratica che ha la rappresentanza legale della stessa nonché, in forza di relativo Statuto, tutti i poteri di amministrazione. Inoltre, quale organo di controllo, è stato designato il Revisore Legale. Per ogni necessario approfondimento in ordine agli organi sociali, ai relativi poteri ed alle vigenti designazioni alla carica di procuratore, si rimanda all'assetto societario reso pubblico (rif. registro imprese e relativa visura cciaa della Società).

Il sistema di attribuzione dei poteri e delle responsabilità che sovrintende l'intera struttura organizzativa si articola sui seguenti elementi:

- organigramma aziendale;
- procure;
- poteri (di rappresentanza, di spesa, ecc) attribuiti dallo Statuto o dall'Assemblea dei soci o dall'organo amministrativo;

La politica della Società prevede che solo i soggetti muniti di formali e specifici poteri possano assumere impegni verso terzi in nome e per conto della Società.

Pertanto, le procure e le attribuzioni permanenti sono conferite unicamente in relazione allo svolgimento di ruoli organizzativi implicanti effettive necessità di rappresentanza, tenuto conto delle responsabilità organizzative formalmente attribuite alla struttura di cui il procuratore è responsabile.

Laddove non rese pubbliche (i.e. visura cciaa della Società), le deleghe e le procure in essere sono custodite presso l'Ufficio Amministrazione e sono a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

4.3 Principi etici

La Società ha definito i principi etici cui intende uniformare la propria attività anche in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto e ha adottato il "**Codice Etico e di Comportamento**" (anche per brevità "Codice Etico"). Tali principi sottolineano, in particolare, la necessità di:

- rispettare le leggi, le normative vigenti e i regolamenti interni;

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- improntare lo svolgimento delle prestazioni professionali da parte dei dipendenti e dei collaboratori della Società a criteri di liceità, diligenza, competenza, professionalità, efficienza ed imparzialità;
- improntare a principi di correttezza e trasparenza i rapporti con la Pubblica Amministrazione, i terzi ed i colleghi di lavoro.

I principi di riferimento del Modello si integrano con quelli del Codice Etico adottato dalla Società.

Sotto tale profilo, infatti, è opportuno precisare che:

- il Codice Etico riveste una portata generale in quanto contiene una serie di principi di “deontologia aziendale”, che la Società riconosce come propri e sui quali intende richiamare l’osservanza di tutti i suoi dipendenti e di tutti coloro che, anche all’esterno della Società, cooperano al perseguimento dei fini aziendali;
- il Modello risponde e soddisfa, invece conformemente a quanto previsto nel Decreto, l’esigenza di predisporre un sistema di regole interne diretto a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati (per fatti che, commessi nell’interesse o a vantaggio della Società, possono comportare una responsabilità amministrativa in base alle disposizioni del Decreto medesimo).

5. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

5.1 Identificazione, collocazione e nomina dell’Organismo di Vigilanza

In base alle previsioni del Decreto, l’organo (l’**“Organismo di Vigilanza”**) cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello, nonché di proporre l’aggiornamento dello stesso è stato individuato in una struttura monocratica rappresentata da un soggetto avente qualificata esperienza e professionalità.

Il componente unico dell’Organismo di Vigilanza è nominato direttamente dall’Amministratore Unico. Nel caso in cui in futuro, l’organo amministrativo della Società decida di adottare per l’Organismo di Vigilanza una composizione collegiale, i suoi componenti saranno individuati dall’organo amministrativo tra soggetti (interni od esterni alla Società) in possesso di adeguate conoscenze, esperienze e professionalità in funzione del mandato stesso.

L’Organismo di Vigilanza risponde del proprio operato direttamente all’Amministratore Unico, in modo da garantire la sua piena autonomia ed indipendenza di giudizio nello svolgimento dei compiti che gli sono affidati.

L’Organismo di Vigilanza provvede, qualora necessario e ritenuto utile, a disciplinare le regole per il proprio funzionamento, formalizzandole in apposito regolamento (il **“Regolamento”**).

5.2 Durata in carica e sostituzione dei membri dell’Organismo

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

I componenti dell'Organismo di Vigilanza restano in carica per il periodo determinato dall'organo amministrativo e sono sempre rieleggibili.

Possono essere nominati componenti dell'Organismo di Vigilanza sia dipendenti della Società che professionisti esterni. Questi ultimi non devono intrattenere rapporti commerciali con la Società che possano integrare ipotesi di conflitto d'interesse. I compensi dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, sia interni che esterni allo stesso, non integrano ipotesi di conflitto di interessi.

Non può essere nominato componente dell'Organismo di Vigilanza, e, se nominato decade, colui il quale si trova in una delle seguenti situazioni:

- conflitto di interesse, anche potenziali, con la Società o con società da essa controllate, che ne compromettano l'indipendenza;
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni societarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Società o su società controllate;
- funzioni di amministratore esecutivo ricoperte, nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza, in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate;
- rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza;
- provvedimento di condanna, anche non passato in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta (cosiddetto "patteggiamento"), in Italia o all'estero, per le violazioni penali personali rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs 231/2001;
- condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di "patteggiamento" a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Laddove uno dei sopra richiamati motivi di sostituzione o integrazione o di ineleggibilità e/o decadenza dovesse configurarsi a carico di un membro, questi dovrà darne notizia immediata agli altri membri dell'Organismo di Vigilanza (nel caso di organo collegiale) che lo comunicheranno all'organo amministrativo; in caso di componente unico, direttamente all'organo amministrativo che sarà chiamato ad adottare i conseguenti provvedimenti.

L'organo amministrativo può revocare, con propria delibera, il componente unico (o, in caso di organo collegiale, i componenti) dell'Organismo in ogni momento, ma solo per giusta causa.

L'Organismo di Vigilanza comunica tempestivamente all'Amministratore Unico il venir meno dalla carica per qualsiasi motivo del componente unico o, in caso di organo collegiale, di un suo membro.

5.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza della Società è affidato il compito di:

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- verificare l'efficienza ed efficacia del Modello;
- verificare il rispetto delle procedure previste dal Modello e rilevare eventuali inosservanze;
- segnalare all'Amministratore Unico eventuali necessità od opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso, anche in relazione a mutate condizioni aziendali;
- segnalare all'Amministratore Unico per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

L'Organismo di Vigilanza potrà inoltre avvalersi - sotto la propria diretta sorveglianza e responsabilità - dell'ausilio di soggetti interni od esterni alla Società, cui demandare lo svolgimento delle attività operative di supporto e di assistenza.

L'Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante. Inoltre, il suo operato non può essere sindacato da nessun altro organismo o struttura aziendale; riferisce del suo operato all'organo amministrativo.

5.4 Modalità e periodicità di riporto agli organi societari

Come precisato in precedenza, l'Organismo di Vigilanza risponde all'Amministratore Unico e può comunicare con lo stesso ogni qualvolta ritenga che ne sussista l'esigenza o l'opportunità; è comunque prevista la trasmissione, con cadenza annuale, di una relazione di carattere informativo avente ad oggetto:

- l'attività di vigilanza svolta dall'Organismo nel periodo di riferimento;
- le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti interni alla Società sia in termini di efficacia del Modello;
- le eventuali indicazioni per l'aggiornamento o il miglioramento del Modello;
- il recepimento degli eventuali interventi correttivi e migliorativi pianificati ed il loro stato di realizzazione,
- ogni altro elemento e/o fatto meritevole di attenzione in relazione al mandato ricevuto.

Gli incontri dell'Organismo di Vigilanza debbono essere verbalizzati e copie dei verbali sono custodite a cura dell'Organismo di Vigilanza.

5.5 Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere segnalate - da parte dei Responsabili delle singole funzioni aziendali o di soggetti che operano per conto della Società (nonché da parte di terzi interessati) - le situazioni, i progetti e ogni altra informazione che possa avere rilevanza per l'efficacia del Modello o per il rispetto delle procedure in esso previste.

Le segnalazioni devono essere effettuate in forma scritta, anche anonima (purché documentabili in caso di necessità) tramite:

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- lettera in busta chiusa da spedire o consegnare a: **CONDIZIONATI S.r.l., Corso Piave 176 n. 176/D, 12051 -Alba (CN)** all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza;
- indirizzo di posta elettronica dedicato: **odv@condizionati.com**.

L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e i casi in cui è necessario attivarsi.

Una volta ricevuta la segnalazione, l'Organismo di Vigilanza valuta le informazioni ricevute e la propria competenza, ed eventualmente avvia un'analisi dei contenuti della denuncia. Ricostruita la dinamica dei fatti e conclusa l'indagine, l'Organismo di Vigilanza formalizza un breve report riepilogativo delle conclusioni accertate nell'ambito del quale, se lo ritiene opportuno, può proporre eventuali azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi-reato trattati nella segnalazione alle funzioni competenti coinvolte dalla segnalazione

Non è tollerata alcuna forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di coloro che effettuano in buona fede segnalazioni all'Organismo di Vigilanza. La Società si riserva di disporre severi provvedimenti contro chiunque si renda responsabile di atti di ritorsione o, anche, contro chiunque effettui con dolo o colpa grave segnalazioni non veritiere.

In esecuzione del mandato ricevuto e per le proprie finalità istituzionali, l'Organismo di Vigilanza potrà richiedere, su base periodica o al verificarsi di determinati eventi, dati e informazioni sulle attività svolte (c.d. "informazioni specifiche") a tutti i Destinatari del presente Modello.

Oltre alle segnalazioni relative alle violazioni di carattere generale sopra richiamate ed a quanto precisato nei relativi Protocolli di prevenzione, devono essere trasmesse all'Organismo di Vigilanza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte, ogni informazione, dato, notizia, fatto o accadimento di possibili rischi (anche solo astratto e potenziale) relativo alla responsabilità amministrativa degli enti. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo: l'acquisizione di finanziamenti pubblici direttamente a favore della Società; l'acquisizione di gare pubbliche; l'acquisizione di gare estere; i verbali relativi ad accertamenti, controlli, verifiche effettuate dalla Pubblica Amministrazione/Pubblica Autorità; infortuni con prognosi iniziale maggiore o uguale di 40 gg; provvedimenti e/o notizie da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati e gli illeciti rilevanti ai fini del Decreto e che possano coinvolgere la Società; le variazioni dell'assetto societario, delle attività/mercati aziendali o significative variazioni della struttura organizzativa.

6. DIFFUSIONE DEL MODELLO

6.1 Diffusione del Modello

Alla data di stesura e approvazione del presente Modello, la Società è dotata di un organico ridotto di dipendenti. In ogni caso, con riguardo alla diffusione del Modello e del Codice Etico, la Società si impegna a rendere disponibile e consultabile il Modello ed il Codice Etico

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

in un luogo accessibile presso la sede della Società nonché a pubblicarlo sul sito internet aziendale www.condizionati.com, riservandosi ogni ulteriore modalità e/o forma di diffusione. Ulteriori modalità di diffusione/comunicazione potranno essere attivate di volta in volta dalla Società anche su indicazione dell'Organismo di Vigilanza.

A favore dei dipendenti della Società potranno essere intraprese anche specifiche iniziative formative ed informative volte proprio all'approfondimento dei principi e dei contenuti dell'impianto organizzativo 231 adottato dalla Società.

6.2 Informativa a collaboratori e professionisti esterni

Ai soggetti "esterni" alla Società (fornitori, collaboratori, professionisti, consulenti ecc.) sono fornite apposite informative sulle politiche e sulle procedure adottate dalla Società in conformità al Modello e al Codice Etico. Tale informativa si estende altresì alle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del Modello o comunque contrari al Codice Etico ovvero alla normativa vigente possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali. Laddove possibile, nei testi contrattuali sono inserite nella documentazione contrattuale specifiche clausole dirette a disciplinare tali aspetti.

7. LINEE GUIDA DEL SISTEMA SANZIONATORIO

7.1 Principi Generali

Ai sensi degli artt. 6, co. 2, lett. e), e 7, co. 4, lett. b) del Decreto, il Modello, la cui adozione ed attuazione (unitamente alle altre situazioni previste dai predetti articoli 6 e 7) costituisce condizione *sine qua non* per l'esenzione di responsabilità della Società in caso di commissione dei reati di cui al Decreto, può ritenersi efficacemente attuato solo se prevede un sistema sanzionatorio idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate.

I principi ai quali tale sistema si ispira sono:

- immediatezza e tempestività della contestazione della violazione;
- concessione precise garanzie per l'esercizio del diritto di difesa prima che la sanzione sia comminata;
- proporzionalità della sanzione rispetto alla gravità della violazione;
- gradualità della sanzione comminata, anche sulla base del livello di volontarietà riscontrabile nella commissione della violazione.

7.2 Sistema disciplinare

Affinché il Modello ed il Codice Etico siano effettivamente operanti è necessario adottare un sistema disciplinare idoneo a sanzionare violazioni delle disposizioni contenute negli stessi. Ogni sanzione disciplinare applicata all'interessato dovrà essere portata tempestivamente a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza.

Misure nei confronti degli Amministratori

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

In caso di violazione accertata delle disposizioni del Modello e/o dei principi del Codice Etico, da parte di amministratori, l'Organismo di Vigilanza informa tempestivamente l'Assemblea, affinché provveda ad assumere o promuovere le iniziative più opportune ed adeguate, in relazione alla gravità della violazione rilevata e conformemente ai poteri previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale.

Misure nei confronti del Revisore Legale

In caso di violazione accertata delle disposizioni del Modello e/o dei principi del Codice Etico da parte del Revisore Legale, l'Organismo di Vigilanza informa tempestivamente l'Assemblea, affinché provveda ad assumere o promuovere le iniziative più opportune ed adeguate, in relazione alla gravità della violazione rilevata e conformemente ai poteri previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto sociale.

Misure nei confronti dei dipendenti

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste nel Modello (e nel Codice Etico) costituisce adempimento da parte dei dipendenti della Società degli obblighi previsti dall'art. 2104 del codice civile.

La violazione delle disposizioni e delle regole comportamentali di cui al Modello (ed al Codice Etico) da parte dei dipendenti della Società costituisce sempre illecito disciplinare.

I provvedimenti disciplinari sono irrogabili nei confronti dei lavoratori dipendenti, conformemente a quanto previsto dallo Statuto dei Lavoratori e dalle eventuali normative speciali applicabili.

Per i dipendenti di livello non dirigenziale, tali provvedimenti sono quelli previsti dalle norme disciplinari di cui al CCNL di riferimento, a seconda della gravità delle infrazioni.

Per i dirigenti, occorre precisare quanto segue.

Trasgressioni che non comportano la risoluzione del rapporto di lavoro: ogni violazione in esame dovrà essere annotata nella rispettiva scheda personale dell'interessato e sarà considerata negativamente dall'Organo Amministrativo per l'elargizione di gratifiche, premi, benefit, etc previsti ai sensi del CCNL di riferimento. Qualora alla reiterazione di tali trasgressioni per 2 volte nell'arco di 2 anni, non consegua il licenziamento dell'interessato, allo stesso verranno revocate eventuali deleghe e potrebbe esserne predisposto il trasferimento dall'area a rischio ad un'altra area aziendale per esigenze organizzative, sempre nel rispetto di quanto previsto dal CCNL di riferimento.

Trasgressioni che comportano la risoluzione del rapporto di lavoro: nel caso in cui un dirigente violi le disposizioni del Modello (e/o del Codice Etico), che per gli altri lavoratori subordinati comporterebbero la sanzione del licenziamento, ovvero impedisca dolosamente l'applicazione delle misure previste dal Modello (e/o dal Codice Etico) nell'area di propria competenza, il suo rapporto verrà risolto, nei modi previsti dal CCNL di riferimento.

Ad ogni notizia di violazione del Modello (e/o del Codice Etico) verrà promossa un'azione disciplinare finalizzata all'accertamento della violazione stessa. In particolare, nella fase di accertamento verrà previamente contestato all'interessato l'addebito e gli sarà, altresì, garantito un congruo termine di replica in ordine alla sua difesa. Una volta accertata la

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

violazione, sarà comminata all'autore una sanzione disciplinare proporzionata alla gravità della violazione commessa ed all'eventuale recidiva.

Responsabile concretamente alla concreta applicazione della sanzione disciplinare sarà l'Amministratore Unico.

7.3 Sanzioni nei confronti di collaboratori, consulenti ed altri soggetti terzi

Ogni comportamento posto in essere dai collaboratori, dai consulenti o da altri terzi collegati alla Società da un rapporto contrattuale non di lavoro dipendente, in violazione delle previsioni del Decreto e/o del presente Modello e/o del Codice Etico per le parti di loro competenza, potrà determinare l'applicazione di penali o la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento danni qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale.

A tal fine è previsto l'inserimento nei contratti di specifiche clausole volte alla realizzazione delle seguenti possibili finalità:

- diano atto della conoscenza del Decreto e/o del presente Modello e/o del Codice Etico da parte dei terzi;
- richiedano l'assunzione di un impegno degli stessi ad astenersi da comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al Decreto medesimo (a prescindere dalla effettiva consumazione del reato o dalla punibilità dello stesso);
- disciplinino le conseguenze in caso di violazione delle previsioni contenute nella citata clausola, ovvero, in assenza di tale obbligazione contrattuale, in una dichiarazione unilaterale da parte del terzo o del collaboratore circa la conoscenza del Decreto e/o del presente Modello e/o del Codice Etico e l'impegno a improntare la propria attività al rispetto delle previsioni degli stessi.

In assenza di tale clausola contrattuale, è richiesta una dichiarazione unilaterale da parte del terzo circa la conoscenza del Decreto e/o del presente Modello e/o del Codice Etico e l'impegno a improntare la propria attività al rispetto delle previsioni dello stesso.

In mancanza di clausole contrattuali o di dichiarazione unilaterale sopra precisate, le trasgressioni al Decreto, al Modello e/o al Codice Etico da parte dei terzi saranno comunque considerate inadempimento della prestazione e ove possibile potranno comportare la risoluzione del singolo rapporto ai sensi di legge

8. APPROVAZIONE, MODIFICA, IMPLEMENTAZIONE E VERIFICA NEL CONTINUO DEL FUNZIONAMENTO DEL MODELLO

8.1 Approvazione e recepimento dei principi di riferimento del Modello

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello costituiscono, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del Decreto, atti di competenza e di emanazione dell'Amministratore Unico. E' pertanto rimessa a quest'ultimo la responsabilità di approvare e recepire i principi cardine enunciati nel presente documento, che costituiscono parte integrante del Modello.

8.2 Modifiche ed integrazioni dei principi di riferimento del Modello

Costituisce responsabilità dell'Amministratore Unico l'adozione del Modello mentre all'Organismo di Vigilanza dovrà curare l'aggiornamento, l'adeguamento e qualsiasi altra modifica del Modello, in conseguenza di:

- significative violazioni delle previsioni del Modello;
- identificazione di nuove attività sensibili, connesse all'avvio di nuove attività da parte della Società, o variazioni di quelle precedentemente individuate;
- mutamenti dell'assetto organizzativo della Società;
- identificazione di possibili aree di miglioramento del Modello riscontrate a seguito delle periodiche attività di verifica e monitoraggio;
- modifiche normative ed evoluzioni dottrinali e giurisprudenziali in tema di responsabilità amministrativa degli enti.

L'Amministratore Unico dovrà comunque segnalare all'Organismo di Vigilanza la necessità di procedere a modifiche o aggiornamenti del Modello evidenziando le relative esigenze e dovrà prestare tutta la necessaria collaborazione.

8.3 Attuazione del Modello

È cura dell'Amministratore Unico (o di soggetto da questi formalmente delegato) provvedere all'attuazione del Modello, mediante valutazione e approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi fondamentali dello stesso. Per l'individuazione di tali azioni, l'Amministratore Unico si avvale del supporto dell'Organismo di Vigilanza.

8.4 Verifiche periodiche del funzionamento del Modello e dei comportamenti aziendali

Il Modello deve essere soggetto a verifiche che l'Organismo di Vigilanza determinerà liberamente al fine di accertare la Sua conformità, applicazione ed efficacia.

In particolare, l'attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza potrà essere indirizzata alla:

- *verifica sugli atti*, nelle quali si procede ad una disamina dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi dalla Società in aree di attività "sensibili" così come in relazione ad ogni altro profilo (fatto e/o accadimento) meritevole di attenzione ai fini della responsabilità amministrativa degli enti;

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- *verifica delle procedure vigenti*, nelle quali deve essere accertato l'effettivo funzionamento del Modello esistente.

L'esito delle sopramenzionate verifiche sarà documentato e verbalizzato dall'Organismo di Vigilanza.

9. SEGNALAZIONI IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il **Decreto Legislativo n. 24 del 10 marzo 2023** (nel proseguo anche solo "Decreto") di *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.63 del 15 marzo 2023) che aggiorna, a livello nazionale, la disciplina in materia di **"Whistleblowing"**.

Il Decreto mira a rafforzare la tutela del segnalante, persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo, incentivando dunque la collaborazione dei lavoratori per favorire l'emersione delle violazioni, intese come comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, attraverso la comunicazione di informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'organizzazione con cui la persona segnalante o colui che sporge denuncia all'autorità giudiziaria o contabile intrattiene un rapporto giuridico (ndr: nell'ambito del proprio contesto lavorativo), nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni.

Infatti, il Decreto disciplina:

- l'ambito di applicazione soggettivo, distinguendo tra soggetti del settore pubblico e soggetti del settore privato, elencando le tipologie di segnalanti e specificando che il contesto lavorativo cui il Decreto fa riferimento è da intendersi esteso a quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato (se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali), durante il periodo di prova e successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico (se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso);
- i diversi canali di segnalazione: interni, esterni e le divulgazioni pubbliche, dettagliando le condizioni per l'attivazione dei differenti canali ed il funzionamento di ciascuno;
- le modalità di trattamento dei dati personali, ivi incluso nelle comunicazioni tra le autorità competenti, e la conservazione della documentazione inerente alle segnalazioni;
- le misure di protezione da applicarsi ogni qual volta la persona segnalante abbia fondato motivo di ritenere, al momento della segnalazione/denuncia/divulgazione pubblica, che le informazioni sulle violazioni siano vere e rientrino nell'ambito del Decreto. È inoltre specificato che sono irrilevanti ai fini della protezione i motivi che hanno indotto la persona a segnalare o denunciare o divulgare pubblicamente;
- il divieto di ritorsione vale a dire il divieto di qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia o abbia provveduto alla divulgazione pubblica, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto;

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- f) l'istituzione presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche solo "ANAC") dell'elenco degli enti del Terzo settore che forniscono misure di sostegno alle persone segnalanti e la possibilità di comunicare ad ANAC le ritorsioni che il segnalante ritiene di aver subito;
- g) l'introduzione di sanzioni nei confronti di chi:
- o commetta ritorsioni, ostacoli o tenti di ostacolare una segnalazione o violi l'obbligo di riservatezza;
 - o non istituisca canali di segnalazione, non adotti procedure per l'effettuazione e gestione delle segnalazioni interne ovvero abbia adottato procedure non conformi alle previsioni del Decreto ovvero non abbia svolto la verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
 - o abbia effettuato una segnalazione che si è rivelata infondata e con riferimento alla quale sia stata accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia;
- h) la nullità del licenziamento ritorsivo o discriminatorio, nonché del mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante;
- i) l'onere a carico del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, di dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

Considerati i vigenti obblighi di legge in materia e la loro recente introduzione, l'organo amministrativo di CONDIZIONATI ha adottato un sistema di segnalazione come da procedura infra riportata.

10. PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI IN MATERIA DI WHISTLEBLOWING

1. Scopo

La presente procedura definisce le modalità attraverso le quali i dipendenti, i collaboratori, i fornitori e gli altri stakeholder possono trasmettere segnalazioni di condotte illecite o violazioni delle normative e del Modello, del Codice Etico, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e la corretta gestione del processo da parte dell'Organismo di Vigilanza in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

2. Soggetto Gestore delle Segnalazioni

Conformemente alle dimensioni aziendali ed alla impostazione organizzativa adottata dalla Società, l'Organismo di Vigilanza è individuato come gestore unico delle segnalazioni Whistleblowing. All'Organismo di Vigilanza competono:

- ricezione delle segnalazioni;
- comunicazioni con il segnalante (ove possibile);
- istruttoria preliminare e verifiche;
- eventuale coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti;
- formulazione di raccomandazioni e segnalazioni agli organi sociali;
- ogni altro potere e/o facoltà e/o diritto previsto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

3. Ambito di applicazione

La procedura si applica a:

- dipendenti;
- collaboratori e consulenti;
- fornitori e partner commerciali;

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

- qualsiasi altro soggetto che entri in relazione lavorativa o professionale con la Società.

4. Condotte segnalabili

Sono oggetto di segnalazione:

- violazioni del Modello e del Codice Etico;
- illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- violazioni di normative nazionali o UE;
- irregolarità, abusi, frodi, conflitti di interesse;
- comportamenti potenzialmente dannosi per la Società o la collettività;
- ogni altra condotta rilevante ai sensi della vigente normativa in materia.

Le segnalazioni devono essere fatte con spirito di responsabilità e rientrare nelle tipologie di non conformità per cui il sistema è stato implementato.

5. Modalità di invio delle segnalazioni

Sono previste le seguenti modalità alternative, tutte gestite direttamente dall'Organismo di Vigilanza.

5.1 Segnalazione tramite indirizzo e-mail dedicato

Il segnalante può inviare una segnalazione all'indirizzo e-mail dell'Organismo di Vigilanza: odv@condizionati.com

5.2 Segnalazione tramite posta ordinaria o raccomandata

Il segnalante può trasmettere una comunicazione scritta, inserita in busta chiusa con la dicitura "RISERVATA – WHISTLEBLOWING – OdV 231", al seguente indirizzo:
CONDIZIONATI S.r.l., Corso Piave n. 176/D – 12051 – ALBA – (CN).

5.3 Segnalazione verbale

È possibile richiedere un incontro riservato con l'Organismo di Vigilanza mediante:

- richiesta scritta via e-mail;
- richiesta scritta a mezzo posta ordinaria o raccomandata.

6. Garanzie di riservatezza e protezione del segnalante

L'identità del segnalante è protetta in ogni fase della gestione.

L'Organismo di Vigilanza adotta misure tecniche e organizzative per prevenire accessi non autorizzati alle informazioni.

È vietata ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante.

Il segnalante può richiedere l'anonimato.

7. Gestione della segnalazione

7.1 Ricezione

L'Organismo di Vigilanza registra la segnalazione e verifica che sia completa di:

- descrizione del fatto;
- data e luogo degli eventi;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui sono attribuiti i fatti segnalati;
- eventuali documenti o evidenze che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione, nonché i nominativi di altri eventuali soggetti che potrebbero contribuire agli approfondimenti;
- contatti del segnalante (se non anonimo).

7.2 Istruttoria

	SOCIETÀ CONDIZIONATI S.R.L.	VERSIONE 6.0
	TIPO DOCUMENTO MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/01	DATA 10/04/2026
	TITOLO PARTE GENERALE	CODICE MOG-PG

L'Organismo di Vigilanza:

- valuta la fondatezza della segnalazione;
- entro 7 giorni dalla data di ricezione, provvede a comunicare al segnalante l'avvenuto ricevimento della segnalazione indicando se la stessa è ritenuta pertinente o non al "sistema Whistleblowing";
- richiede eventualmente integrazioni al segnalante e mantiene le interlocuzioni con il segnalante;
- coinvolge, se necessario, funzioni interne nel rispetto della riservatezza;
- effettua una verifica documentale e/o fact-finding.

7.3 Esito

L'Organismo di Vigilanza:

- redige una relazione finale con esito (fondato / non fondato / non accertabile);
- propone eventuali azioni correttive o disciplinari agli organi competenti;
- informa il segnalante, se identificabile, sull'esito della procedura.

8. Tempi di gestione

L'Organismo di Vigilanza fornisce un riscontro (finale) al segnalante entro 3 mesi dalla ricezione della segnalazione.

9. Conservazione della documentazione

Al fine di garantire la gestione e la tracciabilità delle segnalazioni e delle relative attività, l'Organismo di Vigilanza cura l'archiviazione di tutta la documentazione di supporto della segnalazione per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque per un periodo di massimo 5 anni dalla comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.